

## VIII LEGISLATURA

### CXVIII SESSIONE STRAORDINARIA

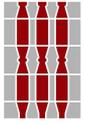
#### RESOCONTO STENOGRAFICO

Lunedì 8 febbraio 2010  
(pomeridiana)

Presidenza del Presidente Fabrizio BRACCO  
Vice Presidenti: Mara GILIONI – Raffaele NEVI

#### INDICE

<b><u>Oggetto n. 1</u></b> <b>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</b> Presidente	<b>pag. 1</b> pag. 1
<b><u>Oggetto n. 2</u></b> <b>Comunicazioni del Presidente del Consiglio Regionale</b> Presidente Nevi	<b>pag. 1</b> pag. 1, 4 pag. 3
<b><u>Oggetto n. 3</u></b> <b>Istituzione della Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie</b> Presidente Fronduci, <i>Relatore</i>	<b>pag. 4</b> pag. 4, 8 pag. 4
<b><u>Oggetto n. 4</u></b>	



**Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'art. 35 del decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni**

Presidente  
Baiardini

**pag. 8**  
pag. 8, 9  
pag. 9

**Oggetto n. 373**

**Relazione conclusiva della Commissione d'inchiesta su: infiltrazioni criminali in Umbria, possibili effetti sulla vita economica e sociale della regione e misure adottate per prevenire la diffusione del fenomeno, istituita con Delib. cons. n. 281 del 20/01/2009 - art. 54 dello Statuto regionale e artt. 36 e 37 del R.I.**

Presidente

Baiardini, *Relatore*  
Tomassoni

**pag. 9**  
pag. 9, 13, 14,  
15  
pag. 9, 14  
pag. 14

**Oggetto n. 4**

**Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'art. 35 del decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni**

Presidente  
Tomassoni, *Relatore di maggioranza*  
Fronduti, *Relatore di minoranza*

**pag. 15**  
pag. 15, 20  
pag. 15  
pag. 19

**Oggetto n. 5**

**Disposizioni per la promozione e la tutela della famiglia**

Presidente  
Masci, *Relatore di maggioranza*

**pag. 21**  
pag. 21, 22  
pag. 21

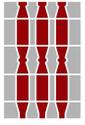
**Oggetto n. 6 – (trattazione iniziata e rinviata)**

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti alla Regione Umbria dall'appartenenza dell'Italia alla Unione Europea - attuazione della direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12/12/2006 relativa ai servizi nel mercato interno - modificazioni ed integrazioni di leggi regionali**

Presidente  
Vinti  
Ass. Giovannetti  
Baiardini  
Rossi Gianluca

**pag. 22**  
pag. 22, 23, 24  
pag. 22  
pag. 23  
pag. 23  
pag. 23

**Oggetto n. 7**



**Piano forestale regionale 2008/2017**

Presidente  
Giloni, *Relatore*

**pag. 24**  
pag. 24, 29  
pag. 25

**Oggetto n. 8**

**Programma di attività dell'A.R.U.S.I.A. per l'anno 2009 –  
art. 30 della L.R. 26/10/94, n. 35**

Presidente  
Tomassoni, *Relatore di maggioranza*  
Nevi, *Relatore di minoranza*

**pag. 30**  
pag. 30, 32  
pag. 30  
pag. 31

**Oggetto n. 9**

**Relazione del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza  
sull'Amministrazione regionale in ordine all'attività svolta  
dal 12/06/2008 al 28/01/2010 - art. 40 - comma 7 - del R.I.**

Presidente  
Sebastiani, *Relatore*

**pag. 32**  
pag. 32  
pag. 32

*Commemorazione del Sen. Raffaele ROSSI*

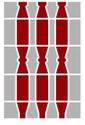
pag. 35

**Oggetto n. 10**

**Esito dell'analisi relativamente al servizio di assistenza  
odontoiatrica protesica ed ortesica, istituito nelle aziende  
UU.SS.LL. dalla L.R. 07/05/2008, n. 7**

Presidente  
Sebastiani, *Relatore*

**pag. 37**  
pag. 37, 38  
pag. 37



## **VIII LEGISLATURA CXVIII SESSIONE STRAORDINARIA**

### **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FABRIZIO BRACCO**

*La seduta inizia alle ore 15.53.*

**PRESIDENTE.** Colleghi, se prendiamo posto, grazie. Iniziamo la seduta.

#### **OGGETTO N. 1**

#### **APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.**

**PRESIDENTE.** Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 57 – comma secondo - del Regolamento interno, dei processi verbali relativi alle:

- CXV seduta del 2 febbraio 2010;
- CXVI seduta del 2 febbraio 2010 – sessione di bilancio e del 3 febbraio 2010 – prosecuzione.

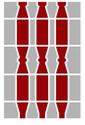
Non essendoci osservazioni, detti verbali si intendono approvati ai sensi dell'articolo 48 - comma terzo - del medesimo Regolamento.

#### **OGGETTO N. 2**

#### **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.**

**PRESIDENTE.** Comunico che sono state depositate – in data 30 ottobre u.s. – presso la Segreteria del Consiglio regionale – a norma di quanto previsto dall'art. 49 del Regolamento interno – le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

N. 1093 del 27/07/2009, concernente: “Ripartizione tra le Aziende UU.SS.LL. e le Aziende ospedaliere della quota del Fondo sanitario nazionale per spese correnti – anno 2009 – Direttive vincolanti alle stesse aziende – art. 3 – comma 4 – della L.R. 20/01/98, n. 3 (ordinamento del sistema sanitario regionale).



Comunico che il Presidente della Giunta regionale ha dato notizia, ai sensi dell'art. 20/bis, comma terzo, della legge regionale 21/3/95, n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni, di aver emanato i seguenti decreti:

N. 2 del 14/01/2010, concernente: "Nomina dei componenti di spettanza regionale nel Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea (I.S.U.C.) – Art. 6 della legge regionale 14 febbraio 1995, n. 6 e successive modificazioni e integrazioni e art. 13 dello Statuto dell'Istituto medesimo"

N. 9 del 28/01/2010, concernente: "Designazione del rappresentante regionale in seno alla Commissione d'esame per il rilascio dell'attestato di capacità professionale per l'esercizio dell'attività di trasportatore su strada di merci e viaggiatori della Provincia di Terni"

N. 10 del 1/02/2010, concernente: "Nomina del Direttore Generale dell'Azienda U.S.L. n. 3, con sede in Foligno"

N. 11 del 1/02/2010, concernente: Proroga del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Perugia "Santa Maria della Misericordia"

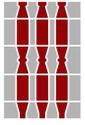
N. 12 del 1/02/2010, concernente: "Nomina del Direttore della Agenzia Umbria Sanità ai sensi dell'art. 7, comma 9, della legge regionale 23 febbraio 2005, n. 17, come modificata ed integrata dalla legge regionale 16 maggio 2007, n. 16"

N. 13 del 1/02/2010, concernente: "Nomina del Comitato di direzione della Agenzia Umbria Sanità"

Si comunica, infine, che all'ordine del giorno dei lavori della CXVIII Sessione del Consiglio regionale è da intendersi iscritto anche il seguente argomento:

**OGGETTO N. 374**

**RELAZIONE DEL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE IN ORDINE ALL'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ANNO 2009 – ART. 61, COMMA 6, DELLO STATUTO REGIONALE E**



ART. 39, COMMA 6, DEL REGOLAMENTO INTERNO.

A questo punto, colleghi, possiamo procedere, prima di passare a trattare il primo punto all'ordine del giorno - che è l'istituzione della Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie, relatore il Consigliere Fronduti, che qui non vedo, quindi se Fronduti non arriva dobbiamo o affidare la relazione ad altro relatore o far scivolare il punto - c'è il Consigliere Nevi che ha chiesto di prendere la parola.

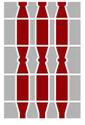
Prego, Consigliere Nevi.

**NEVI.** Grazie, Presidente. Per fare una richiesta ufficiale e formale, anche a nome dei colleghi del PdL, affinché la Presidente venga a riferire in Aula circa un fatto che non avremmo mai pensato potesse accadere: un fatto molto grave, accaduto a Terni, durante l'iniziativa "Strada facendo", in cui chi andava ad assistere a questa iniziativa si trovava nella cartellina un libro, che ho qui, finanziato, come c'è scritto a pag. 7, con tanto di ringraziamenti, dalla Regione Umbria, in cui campeggia in bella evidenza il simbolo di Rifondazione Comunista. Lo stesso libro contiene interventi del Segretario nazionale di Rifondazione Comunista, del Responsabile nazionale delle Politiche sociali di Rifondazione Comunista, del Segretario del Dipartimento lavoro e welfare di Rifondazione Comunista, e altri interventi, oltre a quello dell'Assessore Stufara.

Sopraspedendo sui contenuti di questa pubblicazione, noi riteniamo che ci sia qualcosa di più importante che è in discussione, cioè il ruolo delle istituzioni, il rispetto delle istituzioni, il rispetto dei soldi pubblici che vengono spesi in un modo indegno e penso che sia la prima volta nella storia di un'istituzione come la Regione Umbria che viene pubblicato un libro con il contributo, con tanto di logo della Regione Umbria e sull'altra facciata il logo di Rifondazione Comunista, cioè di un partito politico che, tra l'altro, è presente all'interno del Consiglio regionale e ha l'Assessore di riferimento proprio alle Politiche sociali.

Io penso che il fatto sia di una tale gravità che giustifichi un intervento immediato da parte della Presidente Lorenzetti, o chi per lei, per capire: se era a conoscenza di questo fatto; se lo ritiene un fatto compatibile con la sua impostazione di governo; se ritiene, come io spero, di revocare il contributo per la realizzazione di questo giornale di partito, o di questo libro di partito; e se noi auspichiamo ritiene ritirare delega all'Assessore Stufara che con questo atto ha mostrato che non ha capito cosa sono le istituzioni.

È un fatto grave, è un fatto sul quale noi del Popolo della Libertà non intendiamo



sottacere. Io penso sia opportuno che attraverso la Presidenza del Consiglio si faccia sapere immediatamente alla Presidenza questo e che venga la Presidente, o un Assessore delegato va benissimo, a riferire in Aula consiliare. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Va bene, Consigliere Nevi. Le ricordo che lei poteva intervenire sull'ordine dei lavori e questo, ovviamente, non è ordine dei lavori perché è in realtà un'interrogazione rivolta alla Presidente della Giunta regionale, la quale, in questo momento, come noto, non è presente in quanto impegnata a Roma in un difficile confronto col Governo sul tema della vertenza Merloni. Quindi io mi farò premura, appena la Presidente interverrà, di comunicarle quanto da lei qui sostenuto e poi per le sue decisioni del caso. La ringrazio. Quindi riprendiamo l'ordine dei lavori. Abbiamo l'oggetto n. 3.

### **OGGETTO N. 3**

#### **ISTITUZIONE DELLA GIORNATA REGIONALE DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO IN RICORDO DELLE VITTIME DELLE MAFIE**

**Relazione della Commissione Consiliare: I redigente**

**Relatore: Consr. Fronduti (relazione orale)**

**Tipo Atto: Proposta di legge regionale**

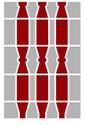
**Iniziativa: Consr. Baiardini, Fronduti, Girolamini, Sebastiani e Vinti**

**Atti numero: 1722 e 1722/bis**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Fronduti, per la sua relazione.

**FRONDUTI, Relatore.** È un onore per me intervenire su questo importante provvedimento relativo all'istituzione della Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime della mafia, che segue un incontro con l'associazione Libera durante il nostro monitoraggio con le varie associazioni, con i sindacati etc., che abbiamo svolto in questo anno di attività della Commissione per le infiltrazioni mafiose.

Devo riconoscere, tra l'altro, il ruolo che è stato svolto da questa Commissione - e ne parlerà il Presidente ben più profondamente e dettagliatamente nella sua relazione finale conclusiva - ma non posso che esprimere un ringraziamento, innanzitutto, a coloro che hanno avuto la sensibilità di voler sottolineare, evidenziare, a seguito di una relazione importante, la costituzione di una commissione, in particolare: Fabrizio Bracco, Ada



Girolamini, Paolo Baiardini e Stefano Vinti.

Una commissione importante che ha svolto un ruolo determinante non solo di monitoraggio della situazione in Umbria, ma soprattutto un ruolo propositivo che ha permesso di intervenire in alcune leggi, tra cui quella degli appalti pubblici, che garantiscano trasparenza, sicurezza e soprattutto una visione nuova, una cultura nuova in questo mondo così particolare, soprattutto con l'individuazione di alcuni punti importanti che sono stati recepiti, tra l'altro, positivamente dalle associazioni di categoria Confapi, Confindustria e Associazioni dei Costruttori, e che è la prima Regione in Italia che ha applicato alcuni punti, tra cui non il massimo ribasso ma l'offerta più vantaggiosa e soprattutto un monitoraggio e una tracciabilità a livello finanziario per quanto riguarda la singola opera, il singolo appalto pubblico.

Questa ricorrenza, che dovrà il 21 marzo di ogni anno essere ricordato perché rimane la Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime della mafia, che con Libera in testa ha aderito, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio di numerose amministrazioni locali. La Giornata della memoria ricorda tutte le vittime innocenti delle mafie e rinnova, in nome di quelle vittime, il suo impegno di contrasto alla criminalità organizzata.

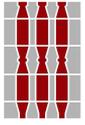
Occorre sottolineare anche che il 6 novembre 2008 l'associazione Libera Umbria ha presentato una petizione con la quale si chiedeva al Consiglio regionale due punti:

- 1) di concorrere allo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità regionale attraverso interventi nei settori dell'educazione alla legalità, della prevenzione e della lotta contro la criminalità organizzata e della sensibilizzazione della società civile;
- 2) di istituire una giornata regionale della legalità in ricordo delle vittime della mafia.

In relazione alla prima richiesta la Regione dell'Umbria ha recentemente legiferato in materia di sicurezza urbana assorbendo in buona sostanza i temi indicati nella petizione con la sola eccezione della criminalità organizzata.

In relazione alla seconda richiesta, quella di istituire una giornata regionale della legalità in ricordo delle vittime della mafia, i membri della Commissione di inchiesta sulle infiltrazioni criminali hanno approvato la proposta di legge nel testo allegato.

Articolo 1: in memoria delle vittime della criminalità la Regione dell'Umbria istituisce la Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime della mafia, da celebrarsi ogni anno il 21 di marzo al fine di promuovere l'educazione, l'informazione e la



sensibilizzazione in materia di legalità su tutto il territorio regionale.

Articolo 2: modalità di realizzazione. In occasione della Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime della mafia la Regione organizza manifestazioni ed ogni altra iniziativa idonea a diffondere la cultura della legalità e di contrasto alle diverse forme di criminalità nella società umbra. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, d'intesa con la Giunta regionale, definisce, con proprie deliberazioni e programmi, iniziative e modalità di organizzazione della giornata.

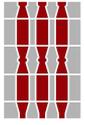
Articolo 3: norma finanziaria. Per il finanziamento degli interventi previsti dall'articolo 2 è autorizzata per l'anno 2010 la spesa di euro 10.000 da iscriversi nell'unità di previsione alla base denominata 'Funzionamento del Consiglio regionale'. Al finanziamento dell'onere di cui al comma 1 si fa fronte con la riduzione di pari importo dello stanziamento esistente nell'unità di previsione. Per gli anni 2011 e successivi l'entità della spesa è determinata annualmente con la legge finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 27 - comma 1 - della vigente legge. La legge regionale norma di legge entrerà in vigore autorizzata ad apportare le conseguenti variazioni, di cui i precedenti commi, etc..

Questa è una legge importante, la ritengo una legge matura e rappresenta la conclusione di un percorso di impegno che è nato proprio con l'istituzione della Commissione antimafia. La commissione, che in quest'anno è stata formata, ha svolto un lavoro importante, e ricordiamo sia il Tavolo della sicurezza con il Sindaco di Perugia, il Prefetto, il Presidente della Provincia, il Procuratore distrettuale antimafia Federico Centrone e poi il Provveditore scolastico, i Sindacati, le Categorie, le Associazioni, il Procuratore nazionali antimafia Pietro Grasso; l'incontro presso il Carcere di Capanne con la Polizia penitenziaria e con i rappresentanti di tutti i Sindacati; l'incontro con l'associazione Libera, con i Rettori delle Università italiane e straniere, la Gesenu; l'incontro molto delicato con il professor Crocetta, sindaco di Gela ed ora da giugno parlamentare europeo.

Io, oltre che ringraziare tutti i membri della commissione che veramente hanno svolto un lavoro encomiabile e molto importante, desidero anche ringraziare, lo ringrazierà sicuramente anche il Presidente Baiardini, il prof. Marco Angelini per il lavoro che ha svolto.

Noi abbiamo svolto, quindi, un lavoro anche finalizzato a progetti di educazione alla legalità, particolarmente nelle Scuole secondarie superiori, anche con momenti formativi oltre che informativi.

Sul piano normativo la legge degli appalti con il conto dedicato, con la richiesta



dell'informativa antimafia e non solo del certificato antimafia, con l'inserimento nell'Osservatorio anche dei subappalti. Le prime relazioni di inchieste del Senato della D.I.A. avevano evidenziato come l'Umbria potesse diventare terreno di conquista da parte delle tre massime organizzazioni criminali, anche con l'ausilio della criminalità locale.

I settori dove maggiormente si è cercato di approfondire l'azione di monitoraggio e di verifica e di radicamento sono stati gli appalti e tutto ciò che attiene al flusso di denaro pubblico: appalti dei servizi in sanità, rifiuti, in particolare speciali e tossici per i quali manca una regolamentazione, il riciclaggio, acquisto di interi edifici, centri turistici e commerciali, terreni edificabili e non, oltre alla prostituzione e alla droga che segnano a Perugia un triste primato italiano.

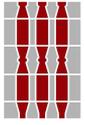
Tutto ciò in un quadro di profonda crisi economica che tende a facilitare e incrementare il fenomeno criminale. La commissione non ha solo approfondito la tematica in tutti i suoi aspetti, ma è intervenuta concretamente, unica Regione italiana, per garantire alle imprese la trasparenza e legalità e agli enti locali strumenti di maggiore sicurezza e garanzia nell'aggiudicazione degli appalti.

Abbiamo avuto da tutti i soggetti il compiacimento per l'istituzione di questa commissione. Tutti i membri della commissione, io per primo sono rimasto molto contento, molto felice di questa commissione super partes, che ha visto sempre la nostra presenza e una forte coesione e una forte disponibilità. Sarà compito del Presidente entrare nello specifico di questi mesi importanti, spesso anche con due riunioni a settimana.

Personalmente ritengo di aver partecipato a una commissione importante con un'esperienza di grande spessore, di alto valore etico e morale, un grande impegno teso al bene comune della collettività regionale, alla prevenzione della sicurezza e della cultura della legalità per tutte le famiglie e i cittadini umbri.

“Anche l'Umbria non è più terra felice. Dobbiamo tutti quanti essere quanto mai vigili e attenti per evitare e contrastare queste infiltrazioni”. Lo affermò quanto detto or ora, l'11 maggio 2009, il dottor Federico Centrone, Procuratore antimafia per l'Umbria, e proprio lui ci ricordava (Paolo era presente) come spesso il contrasto alla criminalità organizzata rischia di fallire per la carenza di magistrati, come a Perugia.

Vorrei - e questo lo ripropongo anche al Presidente - recuperare questo suo messaggio e attualizzarlo insieme a tutto il Consiglio. Con pochi mezzi, grande coraggio e senso di responsabilità abbiamo tutti insieme, cinque membri della commissione, costruito una testimonianza importante, con la quale nella prossima legislatura con chi di noi ci sarà si



potrà riprendere un cammino che dovrà essere alla base del nostro sistema democratico regionale. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Fronduti. Adesso dovremmo passare all'esame dell'atto. Ci sono richieste di intervento? Mi sembra di no. Non so se qualcuno vuole intervenire in rappresentanza della Giunta. Mi sembra di no. Quindi possiamo ritenere conclusa la discussione generale.

Quindi approviamo adesso il testo della proposta di legge. Prego i segretari... L'atto è in sede redigente, quindi dobbiamo esprimere un voto finale sul testo che, ricordo, è di tre articoli. Non essendoci richieste di intervento per dichiarazione di voto, credo che si possa procedere alla votazione dell'istituzione della Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime della mafia.

Prego i Consiglieri presenti che sono d'accordo alzare la mano. 19. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. La proposta di legge è approvata all'unanimità.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva all'unanimità.***

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso al punto successivo.

#### **OGGETTO N. 4**

**NORME DI RIORDINO E SEMPLIFICAZIONE IN MATERIA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, IN ATTUAZIONE DELL'ART. 35 DEL DECRETO LEGISLATIVO 03/04/2006, N. 152 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI**

**Relazione della Commissione Consiliare: Il redigente**

**Relatore di maggioranza: Consr. Tomassoni (relazione orale)**

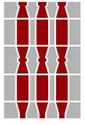
**Relatore di minoranza: Consr. Fronduti (relazione orale)**

**Tipo Atto: Disegno di legge regionale**

**Iniziativa: G.R. Delib. n. 1826 del 23/12/2009**

**Atti numero: 1724 e 1724/bis**

**PRESIDENTE.** Prego, il Consigliere Tomassoni, per la relazione di maggioranza. Il



Consigliere Tomassoni?

**BAIARDINI.** Presidente, sull'ordine dei lavori. Considerato che ha problemi il Relatore di maggioranza, e coerentemente con la discussione che abbiamo fatto prima in merito all'istituzione della Giornata della memoria, chiedo se sia possibile relazionare al Consiglio le conclusioni del lavoro della Commissione di inchiesta sulle infiltrazioni criminali, così che non si perda tempo e si possa in qualche modo essere più efficienti.

**PRESIDENTE.** Va bene. Io credo, colleghi, che possiamo chiedere al Consiglio se è d'accordo nell'anticipare la relazione della Commissione speciale sulle infiltrazioni delle organizzazioni criminali nell'economia regionale.

C'è accordo da parte dei Consiglieri? Ci dovremmo esprimere con un voto. Tutti coloro che sono d'accordo sono pregati di alzare la mano. Mi sembra ci sia un orientamento all'unanimità.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

### **OGGETTO N. 373**

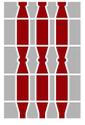
**RELAZIONE CONCLUSIVA DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA SU: INFILTRAZIONI CRIMINALI IN UMBRIA, POSSIBILI EFFETTI SULLA VITA ECONOMICA E SOCIALE DELLA REGIONE E MISURE ADOTTATE PER PREVENIRE LA DIFFUSIONE DEL FENOMENO, ISTITUITA CON DELIB. CONS. N. 281 DEL 20/01/2009 - ART. 54 DELLO STATUTO REGIONALE E ARTT. 36 E 37 DEL R.I.**

**Tipo Atto: Relazione**

**Presentata da: Commissione d'inchiesta su: infiltrazioni criminali in Umbria, possibili effetti sulla vita economica e sociale della regione e misure adottate per prevenire la diffusione del fenomeno**

**PRESIDENTE.** Quindi prego, Consigliere Baiardini, esponga la sua relazione.

**BAIARDINI, Relatore.** Devo dire che è difficile descrivere in poche cartelle il lavoro che è stato fatto in questi mesi dalla Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni criminali, che



ricordo è stata istituita con una deliberazione del Consiglio regionale, la n. 281 del 20 gennaio 2009.

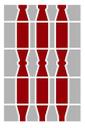
La commissione, in adempimento al mandato che gli è stato conferito, ha condotto la propria attività di indagine individuando due settori operativi: l'acquisizione della documentazione nazionale e regionale disponibile, in particolare le relazioni della Commissione parlamentare d'inchiesta e le relazioni della Direzione nazionale antimafia; e, parallelamente, l'effettuazione di incontri conoscitivi con le massime autorità preposte alla materia oggetto dell'inchiesta sia in ambito nazionale che regionale, con la rete delle istituzioni locali, con gli enti, le associazioni rappresentative del mondo del lavoro, dell'economia, del sociale, dell'istruzione e della cultura.

È da sottolineare che, data la ristrettezza dei tempi e in considerazione della complessità e delicatezza della materia, la commissione ha condiviso l'opportunità di avere un supporto specialistico di alto livello e a tal fine, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, il Consiglio regionale ha stipulato una convenzione con il Dipartimento Istituzioni di Diritto pubblico dell'Università di Perugia, presso cui è attivo l'insegnamento di legislazione antimafia.

Il primo intendimento della commissione è stato quello di verificare l'esistenza e quindi l'entità del fenomeno delle infiltrazioni criminali in Umbria per valutare, di conseguenza, le misure da intraprendere per un'efficace azione di contrasto nei limiti delle funzioni attribuite e nel rispetto delle competenze proprie delle autorità preposte, della magistratura e delle forze dell'ordine. E dalle relazioni della Direzione nazionale antimafia e dalla Commissione parlamentare d'inchiesta riferite all'anno 2008 emergono segnalazioni che attengono al tentativo di penetrazione delle organizzazioni criminali in Umbria nell'ambito di alcuni settori specifici con riguardo ad attività economiche importanti.

Si parla in queste due relazioni del problema del ciclo dei rifiuti in Umbria, si mette in evidenza come ci sia il tentativo di penetrazione attraverso l'acquisizione di attività economiche in difficoltà, e in modo particolare nel settore del commercio e del turismo. Si mette in evidenza come ci sia il tentativo di penetrazione attraverso l'acquisizione di lavori pubblici e in modo particolare nel campo della sanità.

Per meglio comprendere quale fosse l'entità di questi fenomeni si sono svolti incontri con i Procuratori distrettuali antimafia, per l'Umbria il dottor Centrone, con il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di Perugia e Terni, coordinati dai rispettivi Prefetti; e le informazioni che ne abbiamo tratto, per quanto potevano essere rese note

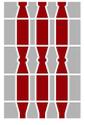


senza intralciare le attività di indagine in corso, e le considerazioni fatte ci inducono a ritenere che in Umbria - e questo lo vorrei sottolineare, anche se mi accorgo che l'attenzione del Consiglio regionale su questi temi è particolarmente superficiale - il controllo del territorio, nonostante questi fenomeni sia ancora saldamente in mano alle istituzioni democratiche. Tuttavia droga, prostituzione e usura sono fenomeni in costante crescita ed è allarmante l'attività di riciclaggio, come testimoniano i numerosi beni confiscati alle mafie nella nostra regione. Attività di riciclaggio che può ulteriormente espandersi in questo momento di grave crisi economica per le difficoltà crescenti di numerosi imprenditori, di tante piccole e medie imprese ad accedere al credito e per le ingenti risorse di cui invece possono disporre le organizzazioni criminali.

In Italia si stima che le organizzazioni criminali, ogni anno, producano un fatturato di circa 100 miliardi di euro e come il problema più rilevante per loro sia proprio quello di immetterli nel mercato attraverso attività legali o apparentemente pulite. Tutto questo dovrebbe indurci a una profonda riflessione per costruire una risposta adeguata chiamando tutti i soggetti economici e istituzionali ad assumersi le proprie responsabilità.

Nel procedere, però, con ordine, nel rendicontare l'attività della commissione e le conclusioni cui si è giunti è bene sottolineare come tutti i nostri interlocutori abbiano condiviso l'idea che per sconfiggere le mafie occorra la partecipazione consapevole delle persone, l'affermarsi di una cultura della legalità per orientare comportamenti collettivi e individuali verso una nuova etica pubblica. Per questo abbiamo chiesto e ottenuto che nel bilancio della Regione fossero impegnati circa 60 mila euro per l'anno 2010 da destinare a progetti formativi di educazione alla legalità da promuovere congiuntamente con le istituzioni scolastiche e universitarie e rivolti questi progetti alle giovani generazioni. Ed è con particolare soddisfazione che possiamo salutare anche il sostegno della Direzione scolastica regionale che intende cofinanziare tali progetti con risorse messe a disposizione direttamente dal Ministero della Pubblica Istruzione. Progetti di educazione alla legalità che già oggi vedono l'impegno diretto di associazioni come Libera e che ogni anno coinvolgono decine di nostri giovani in esperienze di lavoro nelle terre confiscate alle mafie.

Vorrei cogliere anche l'occasione per ricordare le parole di sostegno del Prefetto di Perugia, dottor Laudanna, che nel ritenersi direttamente impegnato nella redazione di tali progetti ha anche detto che raramente vengono realizzati investimenti a lungo termine soprattutto rivolti ai giovani, ma che sicuramente saranno i più redditizi per la società tutta.

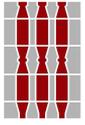


Di grande rilevanza per i lavori della commissione è stato senza dubbio l'incontro svoltosi il 14 settembre del 2009 con il Procuratore nazionale antimafia, dottor Pietro Grasso, e con i Sostituti Procuratori Vincenzo Macrì e Alberto Cisterna, dal quale sono scaturiti indicazioni e suggerimenti di grande rilievo che abbiamo tentato di tradurre in norme nella nuova legge regionale sugli appalti pubblici, norme che abbiamo definito con il contributo fondamentale del prof. Marco Angelini, degli uffici giuridici della Giunta regionale e del Consiglio e dei membri della II Commissione consiliare.

Come tutti sanno, l'Umbria era tra le regioni più avanzate in termini di trasparenza avendo introdotto l'obbligo del documento unico di regolarità contabile e contributiva sia per i lavori pubblici che per quelli privati e, tuttavia, oggi possiamo dire con orgoglio di essere la Regione più avanzata perché abbiamo introdotto l'obbligo del codice unico di progetto, del conto corrente dedicato per tutte le imprese aggiudicatrici subfornitrici e comunque affidatarie al fine della tracciabilità delle risorse. Abbiamo implementato la banca dati dell'Osservatorio regionale sui lavori pubblici, attraverso la registrazione di tutti i concorrenti alle gare con i relativi ribassi d'asta. Abbiamo istituito l'Albo regionale delle imprese fornitrici con il quale intendiamo andare oltre la certificazione antimafia per avere le informazioni prefettizie. Abbiamo definito i capitolati speciali con l'obbligo per le imprese di denunciare eventuali estorsioni, pena la cancellazione dall'albo stesso, e abbiamo anche definito i contenuti del protocollo di legalità, strumento che si è rivelato particolarmente appropriato per meglio regolare i capitolati delle gare d'appalto da far sottoscrivere a tutti gli attori economici, le stazioni appaltanti della nostra Regione.

In relazione agli appalti che riguarderanno solo logisticamente la nostra Regione, essendo di competenza di R.F.I. o dell'ANAS, la D.N.A., anche quale soggetto preposto al controllo sulle infiltrazioni mafiose nei suddetti appalti, ha dichiarato la propria disponibilità a collaborare con la Regione per attivare e prevedere strumenti utili a contrastare eventuali infiltrazioni. Sui controlli la D.N.A. ha condiviso la proposta della commissione d'inchiesta di un coinvolgimento organico e coordinato dei diversi soggetti preposti al controllo degli appalti, sottolineando l'importanza che anche la legge regionale si occupi delle modalità di identificazione immediata di tutti i soggetti operanti nell'ambito dei cantieri insistenti nel territorio umbro, e ciò anche al fine della sicurezza sul lavoro. La raccolta dei dati in materia di appalti dovrebbe riguardare l'inserimento online di tutta la documentazione inerente l'appalto.

Fondamentale la mappatura delle cave e delle discariche, accompagnata dalla previsione



dell'obbligo per le ditte appaltatrici di stimare i rifiuti e di dichiarare dove dovrebbero essere smaltiti. Particolarmente utile la formazione di piante geografiche, con la precisa individuazione di tutte le attività che si svolgono sul territorio. Questo è un progetto che peraltro è già allo studio della D.N.A. e della Guardia di Finanza e che è finalizzato a fornire strumenti per una conoscenza dettagliata del territorio.

Per quanto riguarda il problema delle ecomafie, oltre alla mappatura delle discariche esistenti, ci viene segnalata dalla D.N.A. l'opportunità di prevedere una stima dei rifiuti effettuata dalle singole imprese con l'indicazione della loro destinazione. E' evidente che l'aggravio amministrativo potrebbe essere compensato dall'elargizione di contributi alle imprese virtuose e adempienti.

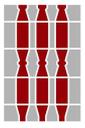
La D.N.A. ha inoltre segnalato una preoccupante concentrazione di licenze per locali notturni, circa 47, non giustificate dalla dimensione di una città come Perugia. La D.N.A. ha condiviso la necessità di una sollecitazione alle forze dell'ordine nel contrasto alla prostituzione e soprattutto al consumo e allo spaccio della droga, fenomeni questi ultimi che hanno avuto un vertiginoso aumento negli ultimi dieci anni proprio in coincidenza dell'arrivo dei fondi per il terremoto del 1997.

Va in ultimo registrata la dichiarata disponibilità della Procura nazionale antimafia nella persona del Procuratore Grasso e dei Sostituti Procuratori Cisterna e Macrì a collaborare anche in futuro con la commissione stessa.

Il lavoro dunque della commissione, come si evince da questa relazione, non è finito e ci sentiamo di chiedere ai gruppi politici oggi presenti in Consiglio regionale di riproporre la sua costituzione anche per la prossima legislatura.

In particolare, oltre al protocollo di legalità cui si faceva prima riferimento, sarà importante definire norme più stringenti in merito alle gare per la fornitura di beni e servizi, costruire con le amministrazioni locali una rete di monitoraggio e controllo sulla compravendita di terreni e immobili e delle attività commerciali. In collaborazione con le forze dell'ordine e la magistratura, il sistema bancario, gli intermediari finanziari e i notai sarà importante individuare degli strumenti più incisivi per monitorare la provenienza dei capitali investiti nella nostra regione.

Nel ringraziare dunque tutti i membri della commissione, gli uffici e il personale che hanno collaborato con la commissione, un riconoscimento particolare va anche rivolto all'associazione Libera, ad Avviso pubblico, a Sos Impresa per loro contributo e il sostegno che ci hanno dato in questo lungo periodo del lavoro della commissione.



**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Baiardini. A questo punto, se ci sono richieste di intervento, può essere discussa la relazione della commissione, non mi sembra che ci siano richieste di intervento. A questo punto, si può concludere qui oppure un ordine del giorno che devono presentare i Consiglieri. Prego, Consigliere Tomassoni.

**TOMASSONI.** Sull'ordine dei lavori, Presidente. Io riterrei opportuno che il Consiglio regionale oggi facesse un ordine del giorno perché, al di là della relazione condivisibile, ritengo soprattutto necessario che questo Consiglio dia non soltanto sostegno al lavoro che è stato fatto alla commissione, ma anche appunto sottolinei la propria disponibilità a quanto veniva richiesto dai membri della commissione stessa, e cioè la continuazione nella prossima legislatura di questa commissione così importante che riguarda la qualità della vita dell'Umbria e non soltanto la qualità della vita. Quindi propongo che alcuni colleghi provvedano alla redazione.

**PRESIDENTE.** Io posso, se i colleghi sono d'accordo, sospendere tre minuti, il tempo per buttare giù l'ordine del giorno, in modo che si possa poi approvarlo e passare all'oggetto successivo, che è appunto le norme per il riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale e strategica etc., va bene? Allora fra tre minuti, quindi ai 37 di quell'orologio il Consiglio riprende.

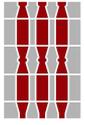
*La seduta è sospesa alle ore 16.34.*

*La seduta riprende alle ore 16.38.*

**PRESIDENTE.** Siamo pronti? Consigliere Baiardini, se vuole leggere.

**BAIARDINI.** Poche righe.

“Il Consiglio regionale dell'Umbria,  
nel valutare positivamente il lavoro della Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni criminali in Umbria,  
nell'esprimere la propria solidarietà a tutti coloro che sono impegnati quotidianamente nella lotta alla criminalità e in questo particolare momento nei confronti dell'ex sindaco di Gela Rosario Crocetta, oggetto dell'ennesimo attentato e intimidazione;



impegna i gruppi consiliari nella prossima legislatura a ricostituire la commissione stessa al fine di proseguire il lavoro intrapreso”.

**PRESIDENTE.** Io cambierei, cioè non credo che un Consiglio possa impegnare il Consiglio successivo, perché viola l'autonomia e la sovranità del Consiglio. Non “impegna”, “suggerisce” o “auspica”, perché ci sarebbe una violazione. Va bene?

Se i colleghi sono d'accordo, su questo ordine del giorno chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. 23 voti a favore, nessun contrario, nessun astenuto. L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva all'unanimità.***

**PRESIDENTE.** Passiamo allora all'oggetto n. 4.

#### **OGGETTO N. 4**

**NORME DI RIORDINO E SEMPLIFICAZIONE IN MATERIA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, IN ATTUAZIONE DELL'ART. 35 DEL DECRETO LEGISLATIVO 03/04/2006, N. 152 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI**

**Relazione della Commissione Consiliare: Il redigente**

**Relatore di maggioranza: Consr. Tomassoni (relazione orale)**

**Relatore di minoranza: Consr. Fronduti (relazione orale)**

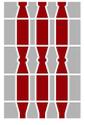
**Tipo Atto: Disegno di legge regionale**

**Iniziativa: G.R. Delib. n. 1826 del 23/12/2009**

**Atti numero: 1724 e 1724/bis**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Tomassoni, per la sua relazione di maggioranza.

**TOMASSONI, Relatore di maggioranza.** La proposta di legge sottoposta oggi all'esame del Consiglio detta norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e di valutazione e impatto ambientale in attuazione dell'articolo 35 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni ed integrazioni;



pone disposizioni relative alla pianificazione territoriale che modificano la legge regionale 26 giugno 2009, n. 13, e la legge regionale 22 febbraio 2005, n. 11, norme in materia di governo del territorio, pianificazione urbanistica comunale, nonché la legge regionale n. 1/2004.

Con il suddetto decreto successivamente novellato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, lo Stato italiano ha recepito le disposizioni dettate dalla Direttiva 2001/42/CE in materia di V.A.S. e delle direttive 85/37/CE del 27 giugno '85, 97 del 3.3.1997, e 2003/35 del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di V.I.A..

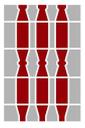
Alle novità normative introdotte dal legislatore delegato nel 2008 hanno fatto seguito per quanto attiene la Regione Umbria la delibera di Giunta n. 383 dell'aprile 2008 e per quanto riguarda la V.A.S. la delibera di Giunta n. 806 del giugno 2008, che ha integrato le norme in materia di V.I.A., di cui alla legge regionale 9 aprile n. 11 del 1998.

Il decreto legge consta di 8 titoli e 27 articoli.

Al Titolo 1 - "Principi generali e definizioni" - vengono illustrate le finalità della proposta di legge. In modo particolare, la Regione Umbria riconosce la necessità di conformare le proprie politiche ambientali ai principi sulla produzione del diritto ambientale, dell'azione ambientale, dello sviluppo sostenibile e del principio di sussidiarietà e di leale collaborazione, già affermati dal legislatore statale al fine di garantire il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali che non comprometta la qualità della vita delle generazioni future.

In particolare, in coerenza con il principio di sussidiarietà, è individuato l'ambito di applicazione della nuova legge riferito alle competenze attribuite alle due province in materia di urbanistica; si rileva, infatti, che una parte delle procedure di V.A.S., fin qui attivate, hanno riguardato strumenti urbanistici comunali e loro varianti o piani attuativi in variante per i quali la Provincia ha una competenza centrale nell'ambito della Conferenza di copianificazione e dell'accordo di copianificazione, ai sensi della legge regionale 11, norme in materia urbanistica.

All'articolo 3 - "ambito di applicazione" - sono ampliati i casi di esclusione dal campo della V.A.S. rispetto a quelli previsti dal decreto legge 152 nella versione modificata dal decreto legge 4, aggiungendo i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti riferiti a un ambito aziendale o sovranazionale e di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organi dagli stessi indicati. Tale ipotesi, che non era prevista nella precedente normativa della Regione Umbria, a livello



nazionale è stata introdotta dal decreto legge del 2008, nel testo integrato e nella relativa legge di conversione del 2008 sempre, n. 205, nonché i piani attuativi e i programmi urbanistici meramente esecutivi di piani regolatori comunali che siano stati sottoposti a V.A.S., e i piani e i programmi, compresi gli strumenti della pianificazione urbanistica comunale, qualora non riconoscano le condizioni individuate dalla medesima legge, ai fini della sottoposizione di piani e programmi a V.A.S..

All'articolo 4 vengono individuate le fasi della procedura di V.A.S. e i soggetti competenti in materia ambientale da invitare alle stesse.

L'articolo 5 prevede come modalità per la procedura di V.A.S. che la stessa si svolga attraverso la conferenza di consultazione preliminare e attraverso la conferenza di V.A.S..

L'articolo 6 – “autorità competenti in materia di V.A.S.” - prevede che la provincia territorialmente interessata è competente all'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità e a procedura V.A.S., sugli strumenti della pianificazione urbanistica comunale. La Regione è competente all'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a V.A.S. e a procedure di V.A.S. per tutti gli altri piani e programmi comunali, provinciali, regionali, interregionali, nazionali e di valenza europea.

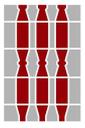
L'articolo 7 individua come soggetto competente per l'attività di monitoraggio ambientale l'ARPA Umbria (l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Regione Umbria), prevedendo che tale monitoraggio si svolga secondo specifici protocolli tecnici concordati con il soggetto proponente del piano e del programma.

All'articolo 9 viene prevista, accanto da una verifica di assoggettabilità ordinaria, una verifica di assoggettabilità semplificata che può essere utilizzata nell'ipotesi in cui si rilevi la sussistenza di elementi oggettivi utili a sostenere che varianti ai piano o programmi già sottoposti a procedura di V.A.S. non introducano impatti significativi sull'ambiente, e nell'ipotesi in cui i piani attuativi e programmi urbanistici e i piani regolatori generali comunali approvati e redatti sulla base di analisi ambientale e bilancio urbanistico ambientale non comporti un impatto significativo sull'ambiente.

L'articolo 10 delinea l'ambito di applicazione della V.I.A., prevedendo le aree rispetto alle quali progetti di opere o interventi sono sottoposti a V.I.A..

All'articolo 11 vengono indicate le fasi e le modalità del procedimento di V.I.A. e i soggetti competenti in materia ambientale da invitare.

All'articolo 12 la Regione è individuata come autorità competente per le procedure di V.I.A.. La Regione assicura con la presente legge l'integrazione e il coordinamento delle



procedure di V.I.A. e V.A.S. con altri procedimenti autorizzativi di natura ambientale, quali, ad esempio, la valutazione di incidenza (c.d. VINCA) e l'autorizzazione integrata ambientale (c.d. A.I.A.), nonché il coordinamento tra le procedure di V.I.A. e V.A.S..

La legge si pone l'obiettivo di definire e rendere disponibili strumenti adeguati per la corretta considerazione dei contenuti ambientali sia per chi redige i rapporti ambientali sia per chi è chiamato alla valutazione. Con il Q.a.r. (quadro ambientale regionale) e in conformità al disposto nazionale ha assegnato un preciso ruolo all'ARPA in materia di V.I.A. e V.A.S..

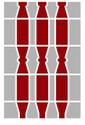
L'ARPA è chiamata nell'ambito delle attività per la formazione del Q.a.r. a definire il catalogo regionale degli indicatori sulla base del quale saranno impostate le analisi di contesto dei rapporti ambientali e realizzati i programmi di monitoraggio e i piani e programmi una volta approvati.

La nuova legge prevede che per la V.I.A. e V.A.S. l'ARPA è il soggetto competente dei monitoraggi dei piani, programmi e progetti approvati.

Spese istruttorie. L'articolo 19 della legge prevede che ad ogni istanza di verifica di assoggettabilità e di V.I.A. sia applicata una tariffa che varia in funzione della procedura, del settore di intervento, della tipologia progettuale e del valore delle opere da realizzare che saranno specificate con regolamento di attuazione. Le somme annualmente introitate dalla Regione saranno impiegate per sostenere le spese relative a studi, analisi, monitoraggi, prestazioni di esperti esterni e formazione.

La legge, agli articoli 4 e 11, individua poi i soggetti competenti in materia ambientale da invitare a cura dell'autorità competente alle diverse fasi dei procedimenti di V.I.A. o di V.A.S..

La legge disciplina il disposto dell'articolo 26, comma 4, del Decreto Legislativo 152, prevedendo all'articolo 12 che l'autorità competente in materia di V.I.A., cioè la Regione, esprima un provvedimento finale di V.I.A., che sostituisce tutte le autorizzazioni, le intese, le concessioni, le licenze, i pareri e i nulla osta e gli assensi comunque denominati in materia ambientale e il patrimonio culturale. I commi 4 e 5 del medesimo articolo 12 disciplinano la mancata espressione del parere, l'eventuale dissenso espresso da uno o più rappresentanti delle amministrazioni convocate alle conferenze di V.I.A., indicando l'iter procedurale da seguire. Quanto sopra consentirà la semplificazione e la riduzione dei tempi, ma soprattutto la certezza dell'azione amministrativa per le competenze ambientali. L'ARPA, che è stata individuata ai sensi dell'articolo 13 della presente legge, come



abbiamo sopra ribadito, quale autorità competente per lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo sull'applicazione delle disposizioni relative alla V.I.A., di cui al Titolo 2, nonché all'osservanza delle prescrizioni impartite con il provvedimento di verifica di assoggettabilità ovvero di valutazione di impatto ambientale, al fine di verificarne il puntuale rispetto, viene altresì individuata quale autorità competente per le attività di controllo e verifica sui monitoraggi prescritti; con il provvedimento di V.I.A., ovvero di verifica di assoggettabilità, al fine di verificarne il puntuale rispetto e individuare eventuali impatti negativi impreveduti conseguenti alla realizzazione del progetto, consentendo in tal caso alle autorità competenti di cui all'articolo 12 di disporre le opportune misure correttive e compensative.

Infine, la legge agli articoli 24 e 25 fissa le integrazioni necessarie alla normativa regionale vigente in materia di governo di territorio e in particolare della pianificazione urbanistica comunale.

Il regolamento di attuazione di cui all'articolo 26 definirà le modalità attuative per la completa integrazione tra il processo V.A.S. e quello di formazione, adozione e approvazione di uno strumento urbanistico comunale.

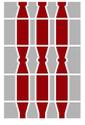
La II Commissione ha approvato il predetto disegno di legge a maggioranza e con l'astensione della minoranza. Grazie.

### ***ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE RAFFAELE NEVI***

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente Tomassoni. Per la relazione di minoranza do la parola al Consigliere Fronduti. Prego, Consigliere.

**FRONDUTI, Relatore di minoranza.** Come già detto dal collega Presidente Tomassoni, lo Stato italiano, il 16 gennaio 2008, con il d.l. n. 4, ha recepito le direttive europee del 2001, quelle famose direttive europee che posero un pilastro, una svolta per quanto riguarda la programmazione e la disciplina urbanistica intesa non più com'era stata per tanti anni, ma soprattutto calibrata in base alla sostenibilità ambientale e quindi piani con un profilo ambientale che potessero garantire ancora di più uno sviluppo sostenibile in riferimento all'ambiente.

In questi anni si sono verificate situazioni anomale, soprattutto per quanto riguarda i grandi complessi e i grandi magazzini a livello commerciale ed era opportuno rimodulare sia la

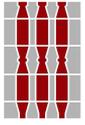


V.I.A. che il V.A.S.. E io ritengo importante questo documento di attuazione delle normative regionali rispetto al decreto legge nazionale, rispetto quindi alle direttive europee.

Tuttavia, ci sono alcuni punti - e non entro nel merito perché nel merito della legge condivido la relazione del Consigliere Tomassoni - in particolare il ruolo dell'ARPA, i soggetti che l'articolo 12 e quindi l'autorità competente della procedura, ma soprattutto quello che ha posto un problema serio per il quale, probabilmente, il nostro voto di astensione si trasforma in un voto contrario, è stata la modifica dell'articolo 19, laddove inizialmente si prevedeva per V.I.A. 3 mila euro, 6 mila euro e 10 mila euro, importi che sono quattro volte di più rispetto a tutte le altre regioni, che poi in sede di trattativa con le associazioni nella stesura pre-finale sono scese a mille, 2 mila e 3 mila, quindi bene identificate somme a seconda delle tipologie costruttive e di progetto.

Oggi ci ritroviamo con l'articolo 19 che è diventato un articolo praticamente futurista, nel senso che si rinvia il tutto al regolamento attuativo, un regolamento attuativo che nelle disposizioni transitorie finali potrebbe portare questi valori anche a un importo superiore delle mille, 3 mila e 6 mila euro.

Perciò la nostra proposta in sede di commissione, con l'emendamento proponente che condivideva la proposta finale tra l'Assessore, la Giunta e le categorie, quella di trovare una mediazione seria che potrà essere mille, 2 mila, 3 mila euro ben definita, questa proposta è stata respinta dall'ing. Tortoioli e noi ci troviamo nell'impossibilità di dare un voto positivo a questo dispositivo importante, uno strumento fondamentale. Abbiamo visto le commissioni urbanistiche, strumento anche di limitazione e quindi di controllo dell'ambiente sugli edifici, soprattutto edifici con cubature superiori a 20, 30 mila metri cubi, però non abbiamo quella sicurezza e quella determinazione - io non capisco perché si è voluto modificare un testo condiviso da tutte le associazioni, da tutte le categorie - e quindi con questa proiezione futura, che lascia dei forti dubbi: primo sul motivo, sul ruolo che questi interventi devono essere comunque come con la legge antisismica vi ricorderete che è stato per la prima volta inserito il pagamento delle procedure, anziché con le due marche da bollo, parliamo ormai da 5 a 3 mila euro per le procedure; anche in questa fase della V.I.A. e del V.A.S. si intende penalizzare ulteriormente i soggetti attuatori delle nuove costruzioni, per quale motivo non l'abbiamo capito. Quindi non essendoci una spiegazione diversa da quella proposta dal testo definitivo, il nostro voto sarà contrario. Grazie, Presidente.



**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Fronduti. Questo è un disegno di legge in sede redigente, quindi c'è solo dichiarazione di voto. Se la Giunta vuole dire qualcosa, altrimenti se ci sono dichiarazioni di voto si faccia avanti chi vuole farla, altrimenti passiamo alla votazione. Prego i Consiglieri regionali di prendere posto perché passiamo alla votazione. Intanto, prima della votazione, autorizziamo ai fini della verbalizzazione, le correzioni formali del testo ai sensi dell'articolo 73.

Se non ci sono altre richieste di dichiarazione di voto, pongo l'atto in votazione. Se ci siamo, possiamo aprire la votazione. Votiamo sull'atto 1724 e 1724/bis. Chi è a favore, colleghi, alzare la mano. Chi è contrario? 4. Con 15 voti a favore, 4 contrari l'atto è approvato.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Passiamo all'oggetto n. 5 dell'ordine del giorno.

### **OGGETTO N. 5**

#### **DISPOSIZIONI PER LA PROMOZIONE E LA TUTELA DELLA FAMIGLIA**

**Relazione della Commissione Consiliare: III referente**

**Relatore: Consr. Masci (relazione orale)**

**Tipo Atto: Proposta di legge regionale**

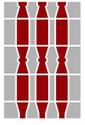
**Iniziativa: Iniziativa popolare**

**Atti numero: 1429 e 1429/bis**

**PRESIDENTE.** Relatore unico è il Consigliere Masci.

**MASCI, Relatore di maggioranza.** Presidente, chiedo scusa, sull'ordine dei lavori. Rispetto alla discussione del testo di legge in ordine alla famiglia chiedo che venga rinviata la discussione a domani, poiché è manchevole ancora della norma finanziaria e si sta definendo questa sera.

**PRESIDENTE.** C'è una proposta di rinvio.



**MASCI**, *Relatore di maggioranza*. Per motivi tecnici, solo per motivi tecnici, in fase di definizione.

**PRESIDENTE**. Per motivi tecnici. Consigliere, il Consiglio è sovrano, la proposta del Consigliere Masci è formalizzata alla Presidenza, quindi si mette a votazione uno a favore uno contro, se ci sono interventi, altrimenti apro la votazione e decidiamo. C'è qualcuno che vuole intervenire per dichiarazione di voto a favore o contro, altrimenti apriamo la votazione.

Chi è a favore della proposta del Consigliere Masci di rinvio dell'atto a domani alzi la mano. Chi vota contro? Chi si astiene? Con 15 voti a favore, 3 voti contrari, 2 astenuti il punto 5 è rinviato alla seduta di domani.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE**. Possiamo aprire la trattazione sull'oggetto n. 6 all'ordine del giorno.

**OGGETTO N. 6 – (Trattazione già iniziata e rinviata)**

**DISPOSIZIONI PER L'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DERIVANTI ALLA REGIONE UMBRIA DALL'APPARTENENZA DELL'ITALIA ALL'UNIONE EUROPEA - ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2006/123/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 12/12/2006 RELATIVA AI SERVIZI NEL MERCATO INTERNO - MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI DI LEGGI REGIONALI**

**Relazione della Commissione Consiliare: I referente**

**Relatore di maggioranza: Consr. Masci (relazione orale)**

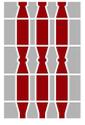
**Relatore di minoranza: Consr. Fronduti (relazione orale)**

**Tipo Atto: Disegno di legge regionale**

**Iniziativa: G.R. Delib. n. 1774 del 14/12/2009**

**Atti numero: 1695 e 1695/bis**

**PRESIDENTE**. Ci sono due relatori, di maggioranza e di minoranza, quindi... Prego, Consigliere Vinti, sull'ordine dei lavori.



**VINTI.** Voci insistenti, seppur non ufficiali, e anche relativamente a quello che stanno decidendo oggi le Regioni, danno per sicuro il fatto che ci sarà un provvedimento del Governo che procrastinerà la data di adempimento da parte delle Regioni al 30 giugno per il recepimento della Bolkestein.

Io chiedo alla Giunta regionale di ritirare l'atto e di permettere al nuovo Consiglio regionale, con tutta calma, senza affanno, di analizzare la situazione e di provvedere agli atti che riterrà opportuno. Grazie.

**PRESIDENTE.** Sulla proposta del Consigliere Vinti la Giunta regionale vuole intervenire? Prego, Assessore Giovannetti.

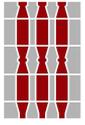
**ASS. GIOVANNETTI.** Io non ho notizie di questo fatto che dice il Consigliere Vinti, di una decisione del Governo di questo tipo. Quindi, per quello che mi riguarda faremo naturalmente una verifica immediata, però come Giunta noi non ritiriamo nessun atto, se non c'è una verifica di questo tipo. Quindi per quello che mi riguarda a questo momento il testo resta in piedi, se poi il Consiglio decide con il voto di non discuterla, è un'assunzione di responsabilità che si prende il Consiglio.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Baiardini, sull'ordine dei lavori.

**BAARDINI.** Considerato che ci sono diversi atti all'ordine del giorno, se come dice l'Assessore Giovannetti fa una verifica rispetto a queste voci di cui ha parlato Vinti, potremmo immaginare di discuterne casomai domani. Questa è la proposta sull'ordine dei lavori, alla luce della verifica che la Giunta fa.

**PRESIDENTE.** Come al solito, il Consiglio anche qui è sovrano, quindi se il Consigliere Baiardini, come mi pare di capire, formalizza questa proposta, non ci rimane che verificare se il Consiglio l'accoglie eventualmente rinviare anche questo punto alla seduta di domani. Quindi se non ci sono altri interventi... Consigliere Rossi, prego.

**ROSSI GIANLUCA.** Per chiarezza: perché il Consigliere Vinti ha chiesto il ritiro dell'atto, quindi noi votiamo sulla proposta del Consigliere Baiardini di rinviare a domani l'atto,



previa verifica della Giunta regionale in merito a eventuali...?

**PRESIDENTE.** Però ci sono, a questo punto, due proposte, quindi il Consigliere Vinti dovrebbe esplicitare se ritira la sua iniziale proposta oppure se la conferma, mettiamo in votazione prima l'una, poi l'altra.

Vinti non la ritira, mi pare di capire, quindi mettiamo in votazione prima la proposta del Consigliere Vinti di ritiro, di sospensione *sine die* dell'atto. Chi è a favore alzi la mano. Chi è contrario? Con 15 voti contrari, 6 astenuti e 1 favorevole la proposta del Consigliere Vinti non è accolta.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio non approva.***

**PRESIDENTE.** Quindi passiamo alla votazione sulla proposta del Consigliere Baiardini. Prego, aperta la votazione, chi è a favore della proposta del Consigliere Baiardini alzi la mano. Chi vota contro? Chi si astiene? Con 16 voti a favore, 6 astenuti la proposta del Consigliere Baiardini è accolta e quindi il punto è rinviato alla seduta di domani.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Andiamo avanti quindi con l'oggetto n. 7.

### **OGGETTO N. 7**

**PIANO FORESTALE REGIONALE 2008/2017**

**Relazione della Commissione Consiliare: II**

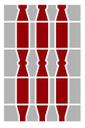
**Relatore: Consr. Gilioni (relazione orale)**

**Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo**

**Iniziativa: G.R. Delib. n. 1909 del 23/12/2009**

**Atti numero: 1729 e 1729/bis**

**PRESIDENTE.** Relatrice unica è la Consigliera Vice Presidente Gilioni. Un minuto e mezzo di sospensione per consentire alla Consigliera Gilioni di organizzarsi con le carte



necessarie.

*La seduta è sospesa alle ore 17.09.*

*La seduta riprende alle ore 17.10.*

**PRESIDENTE.** Riapriamo la seduta e la parola alla Consigliera Gilioni per la relazione, grazie.

**GILIONI, Relatore.** Il Piano forestale regionale è previsto dal Testo Unico regionale per le foreste che ne stabilisce finalità e contenuto.

Il Piano forestale regionale costituisce il quadro di riferimento per i piani pluriennali di opere e interventi e per l'attuazione dei regolamenti comunali inerenti il settore forestale.

Esso individua gli obiettivi da conseguire, le azioni prioritarie relative al miglioramento del patrimonio forestale sia pubblico che privato, tenendo in debito conto la garanzia della tutela ambientale e dello sviluppo socio-economico.

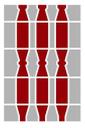
Il Piano forestale regionale, per sua natura, non prevede target od obiettivi fisici ed economici da raggiungere, ma ha lo scopo di pianificare correttamente l'azione della Regione, rimandando agli strumenti attuativi la normativa, le fonti finanziarie, l'organizzazione amministrativa, la concretizzazione degli obiettivi generali e l'individuazione delle mete da conseguire. È un adempimento obbligatorio per poter utilizzare i fondi comunitari previsti per il settore forestale, ad esempio misure forestali del programma di sviluppo rurale.

Il Piano forestale regionale è lo strumento con cui vengono calati nella realtà regionale gli indirizzi, gli obiettivi e i principi stabiliti a livello sovraordinato, e in particolare:

◆ Il Piano di azione forestale dell'Unione Europea che individua 4 obiettivi cardine:

1. valorizzazione economica;
2. tutela ambientale;
3. sviluppo delle funzioni socio-economiche;
4. comunicazione e diffusione dell'importanza delle foreste e del settore forestale

◆ Il programma interministeriale per la protezione delle foreste in Europa che individua 6 criteri di riferimento obbligatori per gli stati firmatari, tutti gli stati dell'Unione Europea più



alcuni stati dell'Est d'Europa:

1. mantenimento e sviluppo delle funzioni produttive;
2. mantenimento e miglioramento delle risorse forestali e del loro contributo al ciclo del carbonio;
3. mantenimento della salute e vitalità dell'ecosistema forestale;
4. mantenimento, conservazione e miglioramento della biodiversità;
5. mantenimento e miglioramento delle funzioni protettive;
6. mantenimento dei diritti locali, miglioramento della sicurezza sul lavoro e sviluppo delle funzioni sociali dei boschi

- ◆ Le linee guida di programmazione forestale approvate con decreto ministeriale del Ministro per l'Ambiente nell'anno 2006
- ◆ Il Programma quadro del settore forestale.
- ◆ L'accordo della Conferenza permanente.

Con la predisposizione del nuovo Piano forestale regionale per il periodo 2008–2017 l'Umbria conferma il ruolo di riferimento nazionale nel settore forestale, consolidatosi negli ultimi dieci, quindici anni. Infatti, se il Piano forestale regionale 1998–2007 è stato il primo piano forestale regionale con validità decennale e con preciso riferimento alla gestione forestale sostenibile, così il nuovo Piano forestale regionale è il primo a essere incardinato nel Piano di azione forestale dell'Unione Europea ed essere direttamente collegato al Programma quadro per il settore forestale.

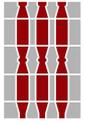
In sintesi: il Piano forestale regionale 2008–2017 aderisce alla visione sviluppata in ambito comunitario "Le foreste per la società"; adotta strategie coerenti con il principio di gestione sostenibile delle foreste; definisce obiettivi e strategie capaci di orientare nel medio-lungo periodo l'azione concreta della Regione nel settore forestale.

Il Piano forestale regionale è articolato in quattro parti.

La prima parte presenta l'analisi del contesto, fornendo, sulla base degli indicatori adottati dalla Conferenza ministeriale della protezione delle foreste europee, un quadro esaustivo dello stato e delle tendenze in atto nelle foreste in Umbria.

Lo stato delle foreste, che viene sviluppato in dettaglio nell'allegato al Piano forestale regionale, adotta un approccio di analisi SWOT per individuare i fabbisogni dei principali ambiti, utili a individuare nuove opportunità di sviluppo del settore forestale.

L'analisi del contesto mostra un patrimonio forestale in espansione, in cui aumenta la



quantità di biomasse forestale e, conseguentemente, migliora lo stato complessivo degli ambienti boschivi sia in termini quantitativi che qualitativi.

Con 368.187 ettari di superficie forestale in Umbria ricade il 4,2% dei boschi italiani ad interesse silvicolturale, pari a una superficie boscata pro capite di 0,43 ettari, dato quest'ultimo maggiore del doppio rispetto al valore nazionale che è 0,15 ettari, che conferma il livello di alta vivibilità della regione.

Il settore risulta particolarmente attivo e vitale con una diversificazione delle attività che si svolgono in foresta e con un aumento del numero di operatori forestali e della loro capacità operativa.

L'iscrizione all'elenco degli operatori forestali nei primi cinque anni di applicazione delle norme, contenute nel Testo Unico regionale per le foreste, mostrano un trend in continua crescita, che negli ultimi due anni si sta stabilizzando su circa 350 nuove iscrizioni l'anno.

I principali fabbisogni individuati sono riconducibili a:

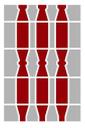
- sviluppo di un'economia forestale efficiente e innovativa attraverso una gestione attiva e sostenibile, capace di investire nella filiera foresta – legno per la valorizzazione dei prodotti;
- tutela del territorio e dell'ambiente per valorizzare la diversità biologica, la connettività ecologica e la funzione di difesa del territorio e dell'ambiente assolta dalle foreste;
- mantenimento e valorizzazione delle prestazioni di interesse pubblico e sociale, promuovendo una nuova e diffusa cultura forestale;
- miglioramento del quadro conoscitivo e della capacità di comunicazione, attraverso l'aggiornamento dei dati conoscitivi disponibili e la sensibilizzazione della società allo stato e funzionalità delle foreste.

Nella seconda parte vengono descritti gli obiettivi di riferimento della strategia regionale per lo sviluppo del settore che discendono direttamente dai fabbisogni individuati e sono distinti tra generali e specifici.

Nella terza parte sono illustrate le azioni disaggregate in funzioni degli obiettivi specifici. Complessivamente le azioni individuate sono 34 e possono essere ricondotte ai seguenti ambiti di azione di maggiore interesse:

Pianificazione territoriale.

La pianificazione è uno strumento fondamentale per garantire efficienza, efficacia e complementarità delle azioni previste dal Piano forestale regionale. E' quindi necessario



proseguire le attività avviate dall'Amministrazione nell'ambito della pianificazione a livello aziendale e sovra aziendale e soprattutto investire nella pianificazione di area vasta.

Filiera foresta – legno.

L'aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali, che rappresenta un elemento di base per la competitività delle imprese del settore, consegue dall'introduzione di nuovi rapporti e modalità operative all'interno della filiera produttiva. L'efficienza della filiera foresta – legno può rappresentare un importante elemento di valorizzazione delle aree rurali montane in grado di contrastarne la marginalità economica e l'abbandono.

Ruolo protettivo delle foreste.

In considerazione dell'incidenza in ambito regionale e i terreni a rischio idrogeologico rivengono di rilevante importanza le azioni volte alla valorizzazione del ruolo assolto dalle foreste nel mitigare e contenere gli effetti indotti dai fenomeni di dissesto.

Forme innovative di trattamento silvicolturale.

In Umbria i boschi governati a ceduo interessano l'87% della superficie forestale. Tali boschi, quando trattati in modo tradizionale, sono caratterizzati da alcuni effetti negativi, quali: un'elevata uniformità strutturale; la semplificazione della diversità specifica; l'uniformità dell'intervento silvicolturale; la ridotta attività turistica ricreativa; il forte ma temporaneo impatto visivo nel paesaggio percepito dovuto al taglio; il frequente impatto delle utilizzazioni sull'ambiente e sulla protezione del suolo.

Al fine di favorire la diversità biologica dell'ecosistema "bosco" si ritiene utile individuare forme di trattamento dei boschi in grado di favorire la diversificazione strutturale e specifica dei popolamenti forestali.

Biodiversità degli ecosistemi forestali.

Al fine di assecondare ed accrescere la capacità dell'ecosistema "bosco" di adattarsi ai cambiamenti globali in atto si ritiene utile individuare forme di trattamento dei boschi in grado di favorire la diversificazione strutturale specifica dei popolamenti forestali, in quanto un buon livello di biodiversità conduce generalmente a una riduzione dei rischi ecologici ed economici.

Prodotti non legnosi.

La produzione di prodotti non legnosi presenta delle prospettive di miglioramento in termini quantitativi nell'ambito del contesto regionale, in considerazione della presenza di aree vocate, ed è conseguente a investimenti finalizzati all'aumento delle superfici a produzione dedicata. Inoltre, un uso migliore dei fattori di produzione, che vanno dalla riduzione dei



costi di produzione all'introduzione di nuove tecnologie, rappresenta un elemento di base per la competitività delle imprese del settore ed è conseguente al sostegno all'innovazione e all'ammodernamento delle strutture e dotazione di produzione e trasformazione.

Tutela e sviluppo del lavoro in foresta.

La formazione continua e l'informazione degli addetti del settore forestale rappresenta un'importante opportunità a servizio del sistema produttivo in grado di determinare ricadute ampie e diffuse in termini di crescita professionale e culturale degli operatori con conseguente innalzamento dei livelli di competitività e sostenibilità del sistema forestale.

La definizione di strategie rivolte alle risorse umane basate sul ruolo fondamentale di formazione – informazione può rappresentare un importante elemento per contrastare la marginalità economica e favorire l'aumento dell'occupazione nelle aree rurali.

Conoscenza e monitoraggio delle foreste.

L'aggiornamento delle conoscenze sul patrimonio forestale rappresenta un elemento imprescindibile per definire e valutare le linee di sviluppo e gestione del settore forestale.

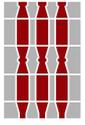
Nella quarta parte, infine, vengono riportati gli strumenti di attuazione necessari al raggiungimento degli obiettivi:

- pianificazione forestale quale elemento imprescindibile per garantire la gestione sostenibile delle risorse;
- la normativa di settore;
- le fonti finanziarie in cui viene evidenziato il ruolo fondamentale dei fondi comunitari per lo sviluppo del settore, tenuto conto che fondi regionali sono destinati per la quasi totalità agli interventi delle comunità montane e dall'attività antincendi boschivi;
- l'organizzazione funzionale del sistema amministrativo nel quale si prende atto dei progressi raggiunti nell'ultimo decennio e delle prospettive per il settore anche alla luce del riordino delle comunità montane.

La II Commissione, dopo l'esame dell'atto, ha approvato all'unanimità il Piano forestale regionale per l'anno 2008–2017 e lo rimette all'approvazione del Consiglio regionale. Grazie.

**ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE FABRIZIO BRACCO**

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Gilioni. Se non ci sono interventi, o da parte dei



Consiglieri o da parte della Giunta, possiamo procedere. L'Assessore all'Agricoltura non so se vuole intervenire. No.

Allora possiamo procedere alla votazione del piano. Se i Consiglieri sono al loro posto, possiamo procedere all'apertura della votazione. Chi è a favore? Chi è contro? Chi si astiene? Approvato all'unanimità.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva all'unanimità.***

**PRESIDENTE.** Passiamo al punto 8 all'ordine del giorno.

**OGGETTO N. 8**

**PROGRAMMA DI ATTIVITA' DELL'A.R.U.S.I.A. PER L'ANNO 2009 - ART. 30 DELLA L.R. 26/10/94, N. 35**

**Relazione della Commissione Consiliare: Il**

**Relatore di maggioranza: Consr. Tomassoni (relazione orale)**

**Relatore di minoranza: Consr. Nevi (relazione orale)**

**Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo**

**Iniziativa: G.R. Delib. n. 1784 del 14/12/2009**

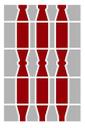
**Atti numero: 1739 e 1739/bis**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Tomassoni, per la relazione di maggioranza.

**TOMASSONI, Relatore di maggioranza.** Questo è un atto su cui non è che ci siano da fare forti sottolineature, comunque riguarda l'attività dell'A.r.u.s.i.a., che è disciplinata dalla legge regionale 35/94, che definisce l'agenzia come un organismo tecnico operativo strumentale del settore agricolo.

In base all'articolo 9 della suddetta legge è stato redatto il programma di attività per l'anno 2009, programma che tiene conto di un quadro normativo in evoluzione, e di numerosi atti emanati negli anni che hanno affidato all'agenzia compiti gestionali e di controllo.

In attesa di una ridefinizione normativa, il programma continua a essere orientato dalle disposizioni della legge istitutiva che prevede la predisposizione di programmi annuali collegati al bilancio preventivo.



Il programma che si sottopone all'approvazione del Consiglio regionale si articola in: attività di istituto e progetti sottoposti all'approvazione della Regione.

Le attività di istituto sono quelle derivanti dalla legge istitutiva e dalle attività progressivamente affidate alla Giunta regionale come, ad esempio, la gestione dei regolamenti comunitari, la gestione delle misure del Piano di sviluppo rurale 2007–2013 e quella di altre normative che disciplinano l'accesso ai finanziamenti.

Le attività di istituto sono particolarmente significative per l'importanza del controllo e della gestione dei procedimenti di liquidazione e aiuti in agricoltura per il protrarsi delle istruttorie relative alle misure agroambientali e anche agli interventi per il Piano di sviluppo rurale.

Per quanto riguarda invece la parte del programma dell'A.r.u.s.i.a., che il Consiglio è chiamato ad approvare, vengono citati: il miglioramento tecnico e la valorizzazione della produzione viticola ed enologica regionale; quello per la valorizzazione dell'olivicoltura umbra; e progetti già avviati in passato che hanno le finalità di apportare un contributo al processo di qualificazione delle produzioni vitivinicole e olivicole umbre.

Inoltre, il programma è rispondente alle risorse finanziarie indicate nel bilancio dell'A.r.u.s.i.a. per l'anno 2009.

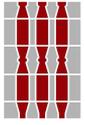
Ciò premesso, il programma è stato esaminato e approvato a maggioranza dalla II Commissione consiliare. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. C'è il Consigliere Nevi come Relatore di minoranza. Prego, Consigliere Nevi.

**NEVI, Relatore di minoranza.** Molto brevemente, perché di questo tema delle agenzie abbiamo discusso molto in questa legislatura e ogni volta che arriva il programma di attività dell'Arusia diciamo sostanzialmente le stesse cose, quindi è inutile dilungarsi ulteriormente.

Il tema è quello di fare in modo che ci sia una riforma vera delle agenzie che servano da supporto al mondo agricolo, che ha tremendamente bisogno di interventi che siano mirati a costruire, a rafforzare la competitività di un sistema agricolo, che è pesantemente in difficoltà, e specialmente in una regione come l'Umbria dove la dimensione media territoriale è assai piccola.

Per quanto riguarda l'A.r.u.s.i.a., noi diciamo da anni che dovrebbe, appunto, cambiare completamente impostazione, trasformarsi da ente che gestisce sostanzialmente



burocrazia a ente che promuove lo sviluppo vero del settore.

Tra l'altro, il programma di attività dell'A.r.u.s.i.a. per l'anno 2009 arriva nell'anno 2010, sarebbe forse migliore discutere del consuntivo 2009 invece che del programma 2009 che dovrebbe essere fatto nei primi mesi dell'anno. Ci sono alcune enunciazioni, alcuni obiettivi che non sappiamo se sono stati conseguiti oppure no. Quindi mi pare che anche questo sia da rivedere nella prossima legislatura perché il Consiglio regionale o svolge un ruolo di proposta, di indirizzo serio, o è chiamato ad adottare dei piani che sono aria fritta perché appunto arrivano un anno dopo rispetto a quando sono stati presentati.

Quindi inutile soffermarsi ulteriormente. Noi, per tutti questi motivi, voteremo contro questo atto in modo che sia anche di stimolo per la prossima Giunta regionale, affinché si organizzi questo settore in modo un po' diverso e che sia percepito dal mondo agricolo che questa istituzione e queste agenzie siano veramente al loro fianco nella dura lotta quotidiana che il mercato globale impone a tutti gli attori della filiera. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Nevi. Non ci sono richieste di intervento. Questa è la proposta di un atto amministrativo che dobbiamo votare, quindi prego i Consiglieri che sono d'accordo di alzare la mano. 12 a favore. Contrari? 5. 12 a favore, 5 contrari. L'atto è approvato.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Adesso, colleghi, siamo arrivati all'oggetto n. 9.

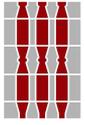
### **OGGETTO N. 9**

**RELAZIONE DEL COMITATO PER IL MONITORAGGIO E LA VIGILANZA SULL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE IN ORDINE ALL'ATTIVITA' SVOLTA DAL 12/06/2008 AL 28/01/2010 - ART. 40 - COMMA 7 - DEL R.I.**

**Tipo Atto: Relazione**

**Presentata da: Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Sebastiani, per la sua relazione.



**SEBASTIANI, Relatore.** A conclusione della legislatura e del mio incarico, che ho assunto il 12 giugno 2008, come lei ricordava, ritengo doveroso porre all'attenzione dei colleghi alcune riflessioni che mi auguro possano essere ereditate dalla nuova Assemblea, quando affronterà la revisione del Regolamento interno.

Il tema centrale, naturalmente, è quello del controllo delle assemblee elettive e come questo è stato previsto nei nuovi statuti regionali approvati dopo la legge costituzionale 1/2000.

Il primo problema che si pose era quello di individuare di quale controllo si trattava, visto che la parola può assumere diversi significati. Quello più interessante, sul quale era necessario porre l'attenzione all'interno delle assemblee legislative, era senza dubbio il controllo sull'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche.

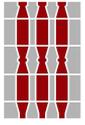
Partendo da questi presupposti, i consigli regionali, per raggiungere questi obiettivi, si sono organizzati in maniera molto differente con i regolamenti interni.

Nella nostra Regione, dopo l'esperienza della Commissione vigilanza e controllo, durata quasi dieci anni, la cui criticità è stata determinata soprattutto dal suo sovrapporsi con le commissioni ordinarie in ordine proprio alle funzioni di controllo, con la scelta dell'ultimo Regolamento interno del 2007 si è voluto fare in qualche modo chiarezza e scindere le fasi dell'attività istruttoria come monitoraggio e una forma non meglio specificata di controllo, cioè la vigilanza. La previsione di informare anche le commissioni competenti di questa attività prefigura dunque anche una certa forma di attività servente del comitato stesso nei confronti di queste.

In pratica, ciò è avvenuto in più casi dove abbiamo chiesto alle commissioni competenti degli approfondimenti. La prassi che si è consolidata è stata quella di proporre risoluzioni al Consiglio regionale per impegnare la Giunta a proporre modifiche legislative sia ad assumersi responsabilità più cogenti rispetto ad aspetti gestionali della politica regionale.

Altre regioni si sono organizzate diversamente. Modello più efficace mi è sembrato quello del Friuli Venezia Giulia, il cui articolo 42 del Regolamento interno del 2005 prevede la costituzione di un comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione. Il comitato esercita attività di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione delle politiche regionali, nonché di monitoraggio della qualità e della quantità della produzione legislativa e delle altre attività consiliari.

Una riflessione va fatta, naturalmente, anche sulla struttura prettamente amministrativa,



che devo ringraziare per il grande impegno profuso con la redazione puntuale di dossieri o note informative sugli oggetti in discussione. È evidente che la tendenza deve essere quella di arricchire la struttura di supporto, di figure professionali in grado di competere sul piano delle conoscenze con quelle della Giunta regionale. Anche se non vanno assolutamente trascurate le pubblicazioni che a cura del servizio hanno permesso un monitoraggio costante dell'attività consiliare della Giunta regionale, nonché il grande lavoro alla base del convegno "I derivati nella P.A. locali. Origine, dimensione e criticità", poi pubblicato in un volume della casa editrice Angeli.

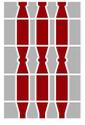
Dobbiamo sottolineare che la stessa Giunta regionale, ai fini della redazione del report, o relazioni sullo stato di attuazione dei programmi, si è dotata di un servizio controllo e valutazioni politiche e di una sezione finanza regionale, federalismo, patto di stabilità e società partecipate. Per ovviare a questo gap, l'attività di monitoraggio e controllo si è sviluppata molto attraverso le audizioni chiamando a riferire sia gli assessori regionali, ma soprattutto gli amministratori degli enti e delle società partecipate, i funzionari e i dirigenti regionali, un'attività che ha dato naturalmente esiti positivi, ma che indubbiamente ha anche i suoi limiti.

La ricetta per superare questi limiti e che può essere comune a tutti può essere quella di ricondurre le varie fasi di controllo e valutazione delle politiche dentro il processo legislativo un'attività di 360 gradi. Infine, nella consapevolezza da parte di tutti, dopo la fine della cogestione amministrativa e dell'assemblearismo, la riduzione drastica dell'attività legislativa se le assemblee elettive vogliono sopravvivere o almeno avere una loro giustificazione, questo non può avvenire che rafforzando l'attività di controllo e valutazione.

Allegato a questa mia riflessione, trovate il resoconto analitico dell'attività svolta dal comitato e il lavoro prodotto. Devo sottolineare il mancato adempimento da parte della Giunta regionale delle previsioni dell'articolo 6 della legge 1/2009, che riporto integralmente, "Immobilizzazioni materiali e partecipazioni societarie":

1) entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge il Consiglio di Amministrazione di Sviluppumbria presenta alla Giunta regionale una ricognizione delle immobilizzazioni materiali e delle partecipazioni societarie detenute riclassificandole in strategiche e funzionali alla missione attribuita a Sviluppumbria con la presente legge, da trasferire alla Regione e altri enti e organismi regionali da alienare.

2) La Giunta regionale, in esito a quanto previsto al comma precedente, comma 1, anche



modificando l'imputazione delle immobilizzazioni e delle partecipazioni proposte, adotta un piano operativo che prevede tempi e modalità per l'assegnazione e la gestione delle categorie patrimoniali di cui al comma 1.

Con il medesimo atto la Giunta regionale dispone, inoltre, eventuali ulteriori partecipazioni già intestate alla Regione, agenzie o società regionali di tale provvedimento e dare informazioni al Consiglio regionale. Questo non ci consente a fine legislatura di avere un quadro definitivo delle partecipazioni regionali, come auspicavamo con l'assunzione da parte di Sviluppumbria del suo nuovo ruolo previsto dalla stessa legge regionale 1/2009.

Ci auguriamo che possa venire immediatamente ripreso e concluso nella prossima legislatura. È altresì indispensabile un'autentica riforma di tutti gli enti dipendenti e società partecipate affinché assolvano le proprie funzioni con criteri di qualità dell'attività svolta, trasparenza ed economicità.

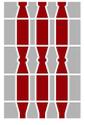
Mi sia consentite, infine, di ringraziare i colleghi membri del comitato per la piena collaborazione e per i rapporti di rispetto reciproco che hanno contraddistinto il nostro lavoro. Ringrazio anche personale del servizio di controllo e quello della Giunta regionale cui ci siamo costantemente rivolti.

In questo arco di tempo abbiamo fatto 30 sedute con 15 audizioni, sono scaturite 4 proposte di risoluzione, abbiamo monitorato 6 leggi, abbiamo fatto 10 pubblicazioni tra monitor e atti ispettivi. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Sebastiani. C'è nessuno che vuole intervenire? No.

Colleghi, prima esaminare gli ultimi due punti iscritti all'ordine del giorno, cioè: l'oggetto 10, "esito dell'analisi relativamente al servizio di assistenza odontoiatrica"; e l'oggetto 374, la relazione del Comitato per la legislazione, io volevo un attimo, se i colleghi sono d'accordo, ricordare la scomparsa del sen. Raffaele Rossi, meglio noto, per chi l'ha conosciuto, come Lello Rossi: intellettuale, dirigente politico, che ha segnato credo profondamente la vita politica e culturale della nostra Regione.

E' una figura di grande spessore sia culturale, che morale, che politico e civile che non ha mai avuto l'opportunità di sedere in questo nostro Consesso, ma che è stato consigliere comunale e amministratore dei due capoluoghi di provincia della nostra Regione. È stato consigliere comunale a Terni prima, poi consigliere comunale a Perugia dove è stato anche vice sindaco. È stato anche senatore per tre legislature, rappresentando in



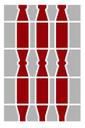
Parlamento l'Umbria tra gli anni '60 e gli anni '70.

Un uomo sicuramente di parte che non ha mai nascosto il suo impegno politico iniziato nell'esperienza dell'antifascismo popolare e intellettuale perugino degli anni '40 e poi, successivamente, ha militato sempre nel Partito Comunista, dove ha avuto ruoli di primo piano anche nella direzione nazionale del partito e nel gruppo parlamentare al Senato. Un uomo che ha conquistato, credo, l'affetto, la simpatia, la stima di tutte le parti politiche, perché, pure essendo uomo di parte, non è stato mai partigiano e fazioso, ma è sempre stato un attento osservatore della vita sociale, civile della nostra Regione, ma anche un protagonista che ha saputo guardare fuori anche in anni ed difficili come gli anni della guerra fredda, al di fuori degli steccati imposti dalle vicende del tempo.

È stato anche un grande intellettuale che ha segnato con i suoi studi e le sue ricerche svolti in gran parte sulla storia dell'Umbria contemporanea, la storia delle sue città. Per tutti, ricordo, ha curato un'opera monumentale, pubblicata dall'editore Sellino agli inizi degli anni '90, che era "La storia illustrata delle città dell'Umbria", in tanti volumi: ha cercato, cioè, di rappresentare, come diceva lui e devo dire che questo era uno dei suoi tratti caratteristici, quell'Umbria delle città", cioè quell'Umbria plurale che lui sentiva però da umbro.

Oggi sembrerebbe molto singolare immaginare un perugino segretario di partito a Terni, consigliere comunale a Terni, senatore eletto a Terni, poi ritorna e viene eletto a Perugia e va a fare il vice sindaco di Perugia; nel clima dei municipalismi e dei localismi esperienze di questo tipo oggi sarebbero impensabili. Ma io credo che Lello Rossi l'abbia potuto fare con la stima di tutti proprio perché, pur essendo un perugino dei borghi quindi fortemente legato alla propria città che amava profondamente, è stato un umbro che ha saputo pensare e guardare innanzitutto agli interessi dell'Umbria e agli interessi delle città nelle quali si è trovato a svolgere la sua funzione di amministratore.

Dicevo, è stato anche un grande intellettuale, ha diretto per molti anni l'Istituto di Storia dell'Umbria Contemporanea, ha curato molte pubblicazioni. Da ultimo, aveva fondato e diretto una rivista che si è affermata per prestigio "L'Umbria contemporanea", che è il luogo in cui si sviluppava e si sviluppa una ricerca sulle vicende dell'Umbria di oggi, cioè un'analisi sociale, economica, storico-politica dell'Umbria contemporanea con l'intento di capire e quindi di contribuire anche lui che, come ha scritto in un suo libro recente, era "uscito in punta di piedi dalla politica attiva" a metà degli anni '80, voleva contribuire al dibattito, alla discussione pubblica in Umbria attraverso la ricerca, fornendo i materiali, le



riflessioni, le considerazioni su cui la classe dirigente umbra potesse approfondire ed elaborare i propri progetti.

Io credo che sia doveroso per il Consiglio regionale dell'Umbria ricordare questo personaggio, questo umbro che per 70 anni ha attraversato la nostra storia e l'ha segnata profondamente, Elevo un pensiero di affetto e di vicinanza alla famiglia, alla moglie Emera, alle figlie Elisabetta e Marinella, alla nipote ed elevo un ricordo per il rigore morale, la qualità intellettuale e lo spessore e l'impegno che ha caratterizzato la figura di Raffaele Rossi, che possa essere di esempio a tutti nella nostra Regione, indipendentemente dalle parti politiche alle quale ciascuno di noi appartiene.

*Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.*

**PRESIDENTE.** Colleghi, riprendiamo i nostri lavori. L'atto successivo è l'oggetto n. 10.

#### **OGGETTO N. 10**

**ESITO DELL'ANALISI RELATIVAMENTE AL SERVIZIO DI ASSISTENZA ODONTOIATRICA PROTETICA ED ORTESICA, ISTITUITO NELLE AZIENDE U.U.S.S.LL. DALLA L.R. 07/05/2008, N. 7**

**Tipo Atto: Proposta di risoluzione**

**Presentata da: Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale**

**Atto numero: 1752**

**PRESIDENTE.** Relazione del Presidente Consigliere Sebastiani. Prego, Consigliere Sebastiani.

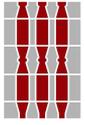
**SEBASTIANI, Relatore.** È una proposta di risoluzione che il comitato ha approvato all'unanimità sull'esito dell'analisi relativamente al servizio di assistenza odontoiatrica.

E' partita da una richiesta del Consigliere Vinti, presentata il 2 dicembre del 2009.

Impegniamo la Giunta regionale a:

emanare apposita direttiva per superare la censura della Corte dei Conti per il convenzionamento con il personale esterno;

attivare l'assunzione in deroga del personale esterno a costo zero in considerazione delle



prestazioni odontoiatriche che non rientrano nei LEA;  
definire le modalità riguardo all'acquisto delle protesi e del materiale necessario attraverso una gara di acquisto regionale unica.

Come ripeto, è una risoluzione che abbiamo stilato e proposto all'unanimità del Comitato. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Ci sono interventi? Nessuno. Quindi è una proposta di risoluzione che deve essere votata. Invito i Consiglieri che sono d'accordo ad alzare la mano. Con 18 voti a favore, nessun voto contrario e nessuno astenuto la proposta di risoluzione è approvata.

***Il Consiglio vota.***

***Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Adesso, colleghi, abbiamo due atti: uno il disegno di legge, che a questo punto io proporrei di rinviarlo a domani mattina, che è la "Disciplina degli istituti di partecipazione", presentato dalla Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari. Siete d'accordo a rinviarlo a domani mattina? Il Consiglio è d'accordo.

L'altro atto rimasto è la relazione del Comitato per la legislazione in ordine all'attività svolta nell'anno 2009. Si propone di rinviare anche questo a domani mattina. Il Consiglio è d'accordo.

A questo punto, abbiamo esaurito per oggi l'ordine del giorno, ricordo che domani abbiamo tre disegni di legge e la presentazione di questa relazione.

Il Consiglio è convocato per le ore 10.00. Grazie.

*La seduta termina alle ore 17.51.*